Anno XXXI — Sabato 30 Ottobre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 259

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Grave situazione in Austria

Come sono divise l'Austria e l'Ungheria — Il compromesso austro-ungarico — La questione delle quote — L'accordo provvisorio — L'Austria dopo il 1866 — La Boemia — Il ministero Badeni — L'ordinanza sulle lingue — Le proteste dei tedeschi — L'ostruzione alla Camera — La possibilità di un colpo di Stato.

Nell'impero confinante le cose vanno male, anzi di male in peggio; le animosità nazionali sono giunte allo stadio acuto; crediamo che mai non siano state tanto forti dopo il 1848.

Per i lettori costanti del *Giornale di Udine* non occorrono molte spiegazioni, poichè su queste colonne furono sempre seguite attentamente le diverse fasi delle evoluzioni austriache dal 1866 in poi.

Crediamo però che a maggior schiarimento per tutto il pubblico dei lettori, compresi quelli d'occasione, un breve sunto degli avvenimenti che condussero all'attuale situazione, non riuscirà nè inutile nè superfluo.

—

Dopo la guerra del 1866 fra i paesi ereditari della Casa d'Austria e quelli della Corona ungarica si addivenne a un *compromesso*.

La monarchia assunse il nome d'impero austro-ungarico, e rimase divisa in due parti dal piccolo fiume Leitha che scorre fra Vienna e Budapest. Le due parti si dicono pure Transleithania (la parte ungherese) e la Cisleithania (la parte austriaca).

Compongono la Cisleithania l'Austria inferiore, l'Austria superiore, la Stiria, la Carinzia, il Tirolo (compreso il Trentino), il Vorarlberg, il Salisburgo (tutte provincie tedesche, eccettuato il Trentino); la Boemia, la Moravia, la Slesia, la Galizia e Lodomiria (Polonia austriaca), la Bucovina, il Cragno, il Litorale (Trieste, Istria e Gorizia) e la Dalmazia; in queste provincie (eccettuate Trieste ed Istria) la maggioranza è slava.

In complesso la parte austriaca conta circa venti milioni di abitanti, dei quali nove sono tedeschi, degli altri undici pressochè dieci milioni sono slavi (czechi, polacchi, ruteni, croati e sloveni), e poco più di un milione fra italiani e rumeni.

I paesi dipendenti dalla Corona d'Ungheria sono i seguenti: L'Ungheria propriamente detta, il gran principato di Transilvania, la Croazia e Slavonia con gli ex confini militari, la Woivodina e il Banato (un pezzo di Serbia appartenente all'Ungheria).

I paesi della Corona ungarica contano 18 milioni d'abitanti, dei quali quasi 8 milioni sono magiari, un milione tedeschi, tre milioni circa rumeni, e 6 milioni slavi (croati, slavoni, slovacchi e serbi).

Le provincie occupate, Bosnia ed Erzegovina, non appartengono nè all'Austria nè all'Ungheria, ma dipendono direttamente dal ministero comune degli esteri.

—

In seguito al *compromesso* stabilito nel 1867 e rinnovabile di 10 in 10 anni, l'Austria e l'Ungheria si governano del tutto separatamente. Ognuno dei due Stati ha il proprio Ministero e le proprie Camere, e si amministra come meglio gli aggrada.

Furono però riservati come affari comuni della monarchia complessiva il ministero degli esteri, la guerra e la marina.

A tal uopo ciascun anno i due Parlamenti, di Vienna e di Budapest, eleggono dal loro seno un certo numero di rappresentanti che formano due delegazioni — austriaca e ungherese — che discutono e votano separatamente le spese per i suddetti bilanci, poi si riuniscono in seduta plenaria per dare l'ultima e definitiva approvazione ai bilanci comuni.

Il *compromesso* del 1867 fissava che nel primo decennio le rispettive *quote* per le spese comuni alle due parti della monarchia sarebbero fissate nella seguente proporzione: 64.0[0 all'Austria e 36 0[0 all'Ungheria.

Questa proporzione fu confermata senza gravi opposizioni, nella rinnovazione del *compromesso* ch'ebbe luogo nel 1877 e nel 1887.

Quest'anno il *compromesso* avrebbe dovuto essere rinnovato per la terza volta.

Su tutte le parti fu subito conseguito il nuovo accordo, ma le *quote* trovarono difficoltà insormontabili.

Gli austriaci dicevano, a ragione; «L'Ungheria non si trova più nelle condizioni del 1867, le sue industrie, i suoi commerci d'esportazione hanno progredito di molto; nel 1867 l'Ungheria era povera, ora le sue condizioni economiche sono molto migliorate, le sue finanze sono in ottimo stato; aumenti dunque il percentuale della sua *quota*.»

L'Ungheria non volle sentire da quell'orecchio, e disse alto e forte che non intendeva di pagare nemmeno un centesimo di più.

I due governi vedendo che era impossibile di ottenere l'accordo, proposero scambievolmente di prolungare l'attuale *compromesso*, che scade il 31 dicembre a. c., provvisoriamente per un anno.

Per ottenere però effetto legale il prolungamento dev'essere approvato dai due Parlamenti, austriaco e ungherese, ed è su questo punto che ora si presentano le maggiori difficoltà, non a Budapest, ma a Vienna.

—

In Austria dopo il 1866 si ebbero parecchi ministeri, ora liberali, ora conservatori.

I liberali furono propensi ai tedeschi, i conservatori agli slavi e più particolarmente agli czechi, che formano la maggioranza della popolazione nella Boemia e nella Moravia.

La Boemia ha sempre aspirato a divenire un regno autonomo, e le sue insistenze divennero più forti dopo le concessioni fatte all'autonomia ungherese.

Nella Boemia c'è però una numerosa minoranza tedesca che occupa intieri distretti con importanti città come Reichenberg, Eger, ecc.

La Boemia conta circa 5 milioni di abitanti, e di questi quasi due milioni sono tedeschi, e gli altri czechi.

Dopo la caduta del ministero Taafe, favorevole agli czechi, seguì il ministero Windischgraetz che condusse in porto la nuova legge elettorale.

Col Parlamento sorto dal suffragio allargato venne il ministro Badeni, un polacco già governatore della Galizia.

Da principio pareva che il conte Badeni volesse destreggiarsi senza favorire troppo nè l'una nè l'altra nazionalità.

Qualche atto del ministero lasciava però sospettare che avrebbe favorito gli slavi.

I tedeschi, che non si erano dimostrati ostili al Badeni, cominciarono a mormorare.

Dopo molte tergiversazioni e trattative fu pubblicata la famosa *ordinanza sulle lingue* per la Boemia che fece traboccare la bilancia e fece di tutti i membri dell'antica sinistra tedesca e del partito nazionale tedesco, i più fieri avversari del ministero.

L'ordinanza sulle lingue stabilisce che in tutti i distretti della Boemia (e come abbiamo detto vi sono importanti distretti puramente tedeschi) gli uffici governativi debbano usare ambedue le lingue, czeca e tedesca, secondo le richieste, e perciò tutti gl'impiegati dello Stato che si trovano in Boemia, e non conoscono la lingua czeca, sono obbligati di apprenderla entro il termine di cinque anni.

Quasi tutte le associazioni tedesche dell'Austria e parecchi Municipi protestarono contro l'ordinanza, si tennero pubbliche riunioni e si mandarono petizioni alla Camera affinchè l'ordinanza venisse abrogata.

La più importante e numerosa riunione era stata indetta dai tedeschi della Boemia nella città di Eger, posta vicino al confine bavarese.

La riunione fu proibita, e ne seguirono scene tumultuose; intervennero la polizia e i soldati e fu sparso sangue.

Per i fatti di Eger la sinistra tedesca presentò la proposta di mettere il ministro Badeni in stato d'accusa. Dopo lunghe e scandalose discussioni la proposta non fu approvata dalla Camera.

Ora tutti i deputati tedeschi liberali e nazionali hanno deciso d'interrompere mediante *l'ostruzione*, presentando cioè sempre nuove proposte e chiedendo su queste la votazione per appello nominale, il regolare andamento delle sedute, impedendo in questo modo qualunque seria discussione e impedendo pure che il *compromesso provvisorio* con l'Ungheria venga rinnovato per un anno.

Le sedute della Camera di Vienna si svolgono fra chiassi e scenate continue; è addirittura un pandemonio, dal quale nessuno sa come si potrà uscirne.

Il governo tenterà tutti i mezzi per far approvare il *compromesso provvisorio*, e, se non vi riuscirà, dicesi che *sarà sospesa la costituzione* e almeno per qualche tempo *l'Austria avrà un governo assoluto*.

Il presidente del ministero ungherese, barone Banffy, ha però dichiarato che se il *compromesso provvisorio* non sarà approvato dai fattori costituzionali dell'Austria, esso non avrà più alcun valore legale in Ungheria, che in questo caso si riterrebbe vincolata solamente dalla *sanzione prammatica*, ciò che equivarrebbe *all'unione personale*.

A questo punto sono dunque giunte le cose: V'è probabilità d'un *colpo di stato* in Austria e dell'incontrastata egemonia ungherese su tutta la monarchia. *Fert*

Scambio di musiche

Ai primi di novembre arriverà a Parigi il corpo di musica del reggimento Preobrajensk, per dare pubblici concerti.

La musica della guardia repubblicana si recherà poi a Pietroburgo.

Supposte notizie di Andrée

Vardoe 28. Il capitano della nave *Fiskeren* dichiarò dinanzi al tribunale di aver veduto il 23 settembre presso l'isola Principe Carlo Vorlan nel Sefford (Spitzberg), un grande oggetto rosso scuro e fluttuante, che credette il fondo di una nave capovolta; ma crede ora che possa essere il pallone di Andrée.

L'equipaggio di un'altra nave dichiarò di avere udito la settimana successiva delle grida angosciose che altri però credono essere soltanto grida d'uccelli.

(Il luogo d'onde giunge la notizia (Spitzberg) è fra il 10 ed il 30 di longitudine e fra il 76 e l'80 di latitudine).

—

Ecco, secondo dispacci particolari pervenuti da Stoccolma, il testo, della deposizione giurata fatta dall'equipaggio della nave naufragata nelle acque dello Spitzberg:

« Dal 22 al 23 settembre, mentre passavamo la Daumansee, alla foce dell'Eisofiord, udimmo spesse grida di aiuto. Stante il mare gonfio e la misera condizione della nostra nave, non potemmo fare sosta ed indagare da che cosa provenivano quelle grida. Poco dopo il nostro bastimento si sommerse. Il capitano della scialuppa *Malygen* ci prese a bordo, ed il 30 settembre, quando la *Malygen* ripassava quello stesso punto, udimmo di nuovo uguali grida.

« Il capitano della *Malygen*, che aveva fretta, disse che gli parevano grida di uccelli; ma tutti noi quattro dichiariamo che erano grida di uomini, grida di aiuto ».

Da parte sua il capitano della baleniera *Fiskeren*, che era presente alla dichiarazione dei marinai norvegesi, depone:

« Il 23 settembre, mentre attendevo alla pesca delle balene, nelle acque di Spitzbergen, all'altura del paese Principe Carlo vidi a circa un miglio dalla costa, un oggetto rosso e bruno in balia delle onde. Io sono d'avviso che quello era il pallone d'Andrée naufragato ».

—

Stoccolma, 29. Nordenskiold, intervistato da un collaboratore dell'*Aftonbladet*, dichiarò che le pretese grida di dolore udite dallo Spitzberg potrebbero essere causate da movimenti dei massi di ghiaccio, ma più verosimilmente da pescatori di balene. Infine soggiunse non essere impossibile che le grida partissero da Andrée e dai suoi compagni. Dichiarò desiderabile che la spedizione si rechi presto allo Spizberg a spese comuni della Norvegia e della Svezia.

Christiania, 29. Dispacci da Vardoe recano che il navigatore al polo artico Siver Brachino si dichiara pronto a condurre la spedizione allo Spitzberg per verificarvi quale possa essere stata la causa delle grida angosciose ivi udite e che si dubita potessero provenire da Andrée e dai compagni.

La nave *Schroeman* sarebbe probabilmente designata alla spedizione.

La questione di Creta

Londra, 28. In seguito alle notizie ricevute da Candia gli ammiragli hanno deciso di occupare la città con truppe internazionali e di sottoporla allo stesso regime di Creta, applicando, se sarà necessario, la legge marziale.

La Canea, 27 Il governatore ha ricevuto da Costantinopoli nuovi ordini di fare trasportare a Rodi gl'imputati attualmente detenuti qui in attesa di giudizio, e ne ha dato comunicazione agli ammiragli della squadra internazionale.

Il pensiero di Bismark sulle rivelazioni sulla Triplice

La *Leipziger Nachrichten* esprimendo il pensiero di Bismark dicono che questi non ebbe mai animosità personali contro Robilant e che la sua freddezza verso il ministro italiano era solo una astuzia perchè l'Italia, sapendosi desiderata, non aumentasse le sue pretese.

Del resto Bismark apprezzò sempre l'Italia al suo giusto valore e la trovò sempre utilissima nella triplice non fosse altro perchè si è tolto il pericolo che l'altra alleata della Germania, l'Austria, potesse in caso di guerra venire attaccata alle spalle.

Bismark approva tutta la condotta tenuta in quelle circostanze dal Robilant compreso l'accordo con l'Inghilterra.

Le *Hamburger Nachrichten* poi danno sulla voce ai giornali francesi che si sono mostrati lieti della pubblicazione del Frassati e fanno osservare che un'alleanza italo-inglese toccherebbe più la Francia che non la Germania.

L'illuminazione dell'Atlantico

I giornali americani annunziano che la rotta, che si segue fra l'America e l'Europa, sarà illuminata, fra non molto, quasi alla pari di una città.

Il Governo degli Stati Uniti infatti sta ora studiando una proposta di mettere una catena interrotta di fari galleggianti a traverso l'Atlantico fra New-York e Queestown.

Questi fari galleggianti sarebbero della specie dei battelli fari somiglianti a quelli già esistenti in varii punti del mare, ove non era possibile collocare altro sistema d'illuminazione. Ma sarebbero più grandi e tali da essere forniti di quanto occorre per stare un semestre senza bisogno di nessun genere di rifornimento.

Una colonizzazione

Un'importante colonizzazione che ricorda le « Honestae Missiones » dei Romani e gli antichi confini militari dell'Austria in Croazia e in Transilvania, è stata deliberata dal governo rumeno nella provincia della Dobruscia che, come è noto, il Congresso di Berlino offrì alla Rumenia in compenso della Bessarabia.

La Dobruscia ha delle terre per la più parte paludose ed è abitata da popolazioni la cui maggioranza è straniera, circa centotrentamila fra bulgari, turchi e tartari contro centomila rumeni.

Si tratta di fondare otto villaggi militari nel distretto del porto di Costanza, non lontano dal confine bulgaro.

Ogni villaggio avrà cento famiglie di vecchi soldati. Alle famiglie saran dati i fondi necessari per le costruzioni delle case.

Con questa colonizzazione il governo intende di rumenizzare la Dobruscia.

I ricorsi in grazia

L'on. Gianturco ha indirizzato alle Autorità una circolare concernente i ricorsi in grazia e quelli per l'esecuzione delle sentenze. La circolare raccomanda che i ricorsi pei quali si sospende l'esecuzione delle sentenze siano istruiti con la maggiore sollecitudine possibile, affinchè il Ministero possa emettere subito le sue decisioni, e in ogni caso non oltre il termine di tre mesi dalla data dell'invio dei ricorsi stessi, per la relativa istruzione. La circolare invita le Autorità a trasmettere al Ministero, appena spirato il detto termine di tre mesi, l'elenco dei ricorrenti in grazia, pei quali fosse rimasta tuttavia sospesa l'esecuzione della sentenza, onde poter dare d'urgenza i necessari provvedimenti sulle rispettive istanze.

L'ONOR. CRISPI

Il corrispondente d'un giornale romano, reduce da una visita all'on. Crispi, così scrive:

L'ex. presidente del Consiglio, Francesco Crispi, passa le sue giornate nella Villa *Lina* a Napoli.

Egli si occupa limitatamente della sua professione di avvocato, e dedica tutto il tempo alla compilazione del suo diario, che vedrà la luce fra qualche anno.

In quest'opera l'on. Crispi si diffonde nella storia della rivoluzione italiana e narra minutamente la sua opera di uomo di Stato.

Sappiamo che in questa ultima parte non risparmia censure a coloro che intralciarono l'esplicazione del suo programma. Parla lungamente della catastrofe africana, affermando che egli non è il maggiore responsabile.

L'on. Crispi, negli intervalli del suo lavoro, si fa leggere delle opere sulla rivoluzione francese.

Egli non si occupa affatto del processo in cui è stato coinvolto.

Ad un amico intimo che s'interessava delle accuse lanciategli, rispose:

— Non debbo sapere che attendere.

Disse pure che la sua coscienza era tranquilla, e che non si prestava a rappresaglie e vendette contro i suoi avversari, che hanno creato un processo senza fondamento giuridico.

E a queste rappresaglie non volle prestarsi quando un deputato si recò da lui per avere dei documenti contro uno dei suoi maggiori avversarii.

Crispi, sdegnato, rispose: *Non uso questi mezzi. Non mi presto a simili giuochi!*

L'ex-presidente del Consiglio, dissemi infine ch'egli non prenderà parte ai lavori parlamentari; assisterà alle sedute della Camera solo per difendere, qualora credesse necessario, la sua persona dalle accuse che gli venissero mosse.

Una seduta di 27 ore

Vienna 29. — *Camera dei deputati* — Ripresasi stanotte la seduta, Lecher fece un discorso, senza essere udito stante il rumore.

Nel frattempo il nazionale tedesco Wolff apostrofò incessantemente il presidente Abrahamovicz, chiedendo la chiusura della seduta.

Abrahamovicz non dandogli la parola, Wolff cominciò a parlare malgrado che Lecher parlasse contemporaneamente.

I due oratori parlarono durante mezz'ora, Lecher a bassa voce, Wolff ad alta voce fra un nuovo tumulto.

Alle 10.50 Wolff cessò di parlare, mentre Lecher proseguì senza interruzione; alle 2 1[2 continuava ancora il suo discorso.

Alle 5.30 ant. Lecher continua ancora il suo discorso. I socialisti chiesero la chiusura della seduta. Essendo stanchi gli stenografi e la Camera non potendo più lavorare pel gran tumulto alla Sinistra, il presidente sospese la seduta per dieci minuti.

Riapertasi, Lecher continuò il suo discorso fra nuovo baccano a sinistra.

Lecher terminò alle 9 ant. Il suo discorso è durato 12 ore, spesso interrotto da scene tumultuose, avendo la Sinistra più volte chiesto che la seduta fosse interrotta e il Presidente essendovisi rifiutato.

I deputati di Sinistra presentarono allora una mozione per proporre che si togliesse la seduta e si procedesse ad appello nominale su tale mozione, che fu respinta.

Alle 10 la seduta continuò.

Pfersche, tedesco liberale, propose di proseguire la discussione in seduta segreta.

La Camera approvò la proposta Pfersche e si fecero sgombrare le tribune.

La seduta proseguì a porte chiuse. Alle 6 terminò la seduta segreta e si riprese la seduta pubblica. Subito ricominciarono scene tumultuose tra la Sinistra ed il vicepresidente, che questi fu obbligato a sospendere la seduta.

Riaperta poscia, allorchè il vicepresidente diede la parola al deputato polacco Jedrzeciowcz sul compromesso provvisorio austro ungarico, scoppiarono nuovi tumulti. Mentre il deputato Jedrzeciowcz parlava i deputati di sinistra fecero un nuovo baccano battendo sui tavoli e gridando.

La seduta fu nuovamente interrotta.

Quando fu riaperta, il vicepresidente dichiarò la seduta chiusa tra grande agitazione. La sinistra applaudì ironicamente.

L'intera seduta pubblica e segreta è durata 27 ore.

Altri particolari sulla seduta

Il dottor Lecher che ha parlato per dodici ore cadde alla fine svenuto fra le braccia degli amici. Più volte sentì mancarsi e venne richiamato in forza con bicchierini di cognac.

Il deputato Wolff ha tenuto un contegno durante tutte le sedute di stanotte e di stamane che finirà per esaurirlo. Egli per ore ed ore non ha fatto stanotte che parlare da un banco presso il presidente, mentre più lontano parlava Lecher con gli stenografi al fianco. Wolff, quando non parlava, batteva a colpi cadenzati con un asse sopra il suo banco.

I deputati della maggioranza sono risoluti a resistere. La seduta eterna di oggi lo prova.

Parecchi erano sdraiati nella sala, altri dormivano nelle stanze vicine; al *buffet* si fece un consumo enorme di caffè e cognac.

Dopo 27 ore finalmente, essendo impossibile continuare perchè i deputati cadevano sfiniti sui banchi, la seduta fu chiusa.

Un disastro in una corazzata russa

Un telegramma da Kronstadt accenna vagamente ad una disgrazia che sarebbe capitata a bordo della nuova corazzata *Rossia* (Russia) nel mentre eseguiva i tiri d'esercitazione al bersaglio marittimo.

Sembra che vi siano stati morti e feriti, in seguito allo scoppio di un grosso cannone. Sarebbe anche saltata una parte del ponte. E' impossibile telegrafarvi notizie precise in proposito, perchè al Ministero della marina rifiutano ogni particolare.

Furto ingente fra Treviso e Padova

L'ufficio di cambio valute annesso alla Banca Trivigiana, spediva, da Treviso, a questa ditta Basevi, un gruppo ferroviario raccomandato contenente sterline per l'importo di tredicimila lire.

Aperto il gruppo, venne costatata la sostituzione di due rotoli i quali invece di sterline, contenevano... piombo.

Il danno conseguente arriva a lire quattromila trecento. Venne sporta denuncia.

Cronaca Provinciale

Ringraziamento

A tutti coloro che coll'intervento ai funerali o in altre guise parteciparono al nostro dolore, ed onorarono la memoria della compianta mia madre *Catterina Pinni vedova Pognici* porgo, anche a nome dei miei cari, vivissimi ringraziamenti, chiedendo venia pelle eventuali dimenticanze nella partecipazione della sua dipartita.

All'egregio dott. Mauro che per lunghi anni circondò la sofferente delle più assidue, intelligenti ed amorevoli cure sento il bisogno di esternare tutta quanta la riconoscenza dell'animo nostro.

Spilimbergo 29 ottobre 1897.

Avv. Antonio Pognici

DA COMEGLIANS
Ubbriaco prepotente

Fu arrestato certo Pittin Giacomo, perchè, ubbriaco, voleva entrare in caserma dei carabinieri e mentre gli veniva vietato l'ingresso, si mise ad ingiuriare quei militari con bassi epiteti.

DA PORDENONE
Furto ingente

Scrivono in data 28:

D: pieno giorno fu perpetrato un furto ingente nell'osteria *Al Sole*, in S. Giovanni, di proprietà del sig. Antonio Bini.

Il furto deve essere avvenuto parecchi giorni fa, ma il signor Bini se ne è accorto solamente l'altro jeri.

Dal cassetto di un armadio nella stanza da letto furono rubate 250 lire in biglietti da 50, un braccialetto d'oro e un paio di orecchini per il complessivo importo di 400 lire.

Vennero sul luogo il delegato di P. S. e i RR. carabinieri.

DA FAEDIS
Musica

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla Banda domani 31 corr. alle ore 13:

1. Marcia « Un saluto agl'italiani in Africa» — Battaglia
2. Valzer « Vita Palermitana » — Graziani Valter
3. Pezzo caratteristico « Ritirata inglese » — Alberti
4. Marcia « N. 94 » — Ranieri
5. Passo doppio « Sinfonico » — Marchetti
6. Galopp — Palombi

DA OSOPPO
Gl'ignoti al lavoro

Ignoti ladri, mediante scalata, penetrarono nel cortile di De Simon Giovanni, da dove con rottura del muro accedettero in cantina, rubando un ombrello, una camicia, e cibarie per un importo di lire 19.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 30 Ore 8 Termometro 6.4
Minima aperto notte 2.6 Barometro 761.
Stato atmosferico: bello
Vento: N. Pressione leg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 14.8 Minima 4.4
Media 8.56 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.45	Leva ore	12.10
Passa al meridiano	11 50.41	Tramonta	20.45
Tramonta	16 58	Età giorni	5

Direzione delle Poste e dei Telegrafi di Udine
Apertura dell'Ufizio postale presso la stazione ferroviaria

L'egregio direttore delle Poste e Telegrafi ci comunica:

A datare dal 1° novembre p. v. verrà aperto l'ufizio postale presso la stazione ferroviaria.

Il nuovo ufizio è incaricato di tutti i servizi tranne il pagamento vaglia e recapito degli oggetti postali.

Gli ufizi del centro rimangono coll'orario invariato, tranne l'ufizio «raccomandate» che si chiuderà alle 19.30 anzichè alle 20.

Nell'ufizio postale di Udine stazione l'orario pel servizio al pubblico sarà il seguente: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Il Congresso della « Dante Alighieri »

Come abbiamo jeri annunziato, oggi si apre in Milano il Congresso della *Dante Alighieri*, la patriotica associazione che ha per scopo la difesa e l'incremento della nazionalità italiana all'estero.

L'ordine del giorno porta le sedute per questa mattina e domani mattina alle ore 10, nel ridotto della Scala ove il Congresso avrà sede.

Ieri sera ha avuto luogo un ricevimento dei congressisti alla *Società degli Artisti e Patriottica*: domani sera poi sarà loro offerto un banchetto per cura del Comitato milanese della « Dante Alighieri ». Infine per lunedì essi sono invitati dal Comune di Milano ad una gita alla Certosa di Pavia.

Intervengono al congresso delegati d'ogni parte d'Italia.

Il Comitato di Udine, come abbiamo detto, è rappresentato dai signori avv. cav. Schiavi, presidente, dott. A. Mauroner e G. Merzagora.

Il Comitato di Palmanova è rappresentato dai signori dott. S. Bortolotti e Ciro Bortolotti.

—

Il Consiglio Centrale è composto dai signori comm. Pasquale Villari, senatore, *presidente* — comm. Oreste Tommasini, *vice presidente* — prof. Giovanni Marinelli, deputato — Ernesto Nathan — comm. Alessandro Pascolato, deputato — prof. Giuseppe Sergi — avv. Umberto Dal Medico — conte Donato Samminatelli — comm. Eugenio Popovich, *consiglieri* — prof. Arturo Galanti, *segretario generale*.

Le eclissi del 1898

Cominciano già ad arrivarci calendari pel 1898. Da uno dei medesimi riproduciamo i dati delle eclissi pel prossimo venturo anno.

Ve ne saranno tre sole e tre di luna. In Italia saranno visibili la prima eclisse solare e le tre di luna.

La prima eclisse parziale e tre di luna, avviene il 7-8 gennaio ed è visibile in Italia. Opposizione vera della luna col sole l'8 gennaio a ore 1 m. 24. Grandezza dell'eclisse: 0. 16 del diametro lunare. Questa ecclisse è visibile in Asia, nell'Oceano indiano, in Europa, in Africa, nell'Oceano Atlantico e in America.

La seconda eclisse, totale di sole, avviene il 22 gennaio ed è visibile in Italia come eclisse parziale. Congiunzione vera della luna col sole a ore 8 m. 25. Questa eclisse è visibile nell'Europa centrale e orientale, in Africa, nell'Oceano indiano.

La terza eclisse parziale di luna avviene il 3 luglio ed è visibile in Italia. Opposizione vera della luna col sole a ore 22 m. 12. Grandezza dell'eclisse: 0 93 del diametro lunare. Questa eclisse è visibile in Australia, Asia, nell'Oceano indiano, in Europa, in Africa, nell'Oceano Atlantico e nell'America meridionale.

La quarta eclisse, anulare di sole, avviene il 18 luglio ed è invisibile in Italia. Congiunzione vera della luna col sole a ore 20 m. 57. Questa eclisse è visibile nella metà australe del Grande Oceano.

La quinta eclisse, parziale di sole, avviene il 13 dicembre ed è invisibile in Italia. Congiunzione vera della luna col sole a ore 12 m. 43. Questa eclisse è visibile soltanto nelle regioni circompolari antartiche.

La sesta eclisse, totale di luna, avviene il 27-28 dicembre a ore 0 m 39. Grandezza dell'eclisse: 1.38 del diametro lunare. Questa è visibile in Asia, in Europa, in Africa, nell'Oceano indiano e in America.

Il tempo che farà nella prima decade di novembre

Il solito Chionio fa le seguenti previsioni:

1. — Qualche po' di variabilità o cielo *coverto* con leggerissima perturbazione nelle prime ore del mattino; bel tempo in seguito. Giornatina con calore soddisfacente.

2. — Un'attrazione moderata, prodotta da due correnti di opposta direzione e di diversa natura elettrica, provenienti una dal Mediterraneo, l'altra da nord-ovest, causerà (durante la giornata) alcune perturbazioni, cioè: cielo a tratti sereno e a tratti nuvoloso; ore d'incertezza con probabilità di pioggie non lievi su parecchi punti dell'Italia settentrionale e specialmente fra Genova, Torino, Milano e Venezia.

3. — Bel tempo nel mattino, venti del nord e frequenti nuvoloni, dileguati con molta fatica da corrente contraria nel pomeriggio. E' probabile qualche pioggerella insignificante.

4. — Segue il bel tempo, frequentemente turbato da parvenze e nubi grigie di passaggio sull'orizzonte; incertezza durante alcune ore, poscia cielo più sereno.

5. — Boreali piuttosto sensibili di nord-ovest, con cielo soventemente nuvoloso. Temesi qualche breve disturbo con pioggia fredda, e dopo la quale ritornerà il sereno.

Dal 6 al 7.— Offuscazioni frequenti, nebbie e coperto s'intercaleranno al sereno.

Fra l'8 e il 10 — Nebbie più fitte e cielo più intensamente coperto produrranno un tempo quasi sempre umido o piovigginoso, con qualche pioggia, di tanto in tanto, più notevole e qualche tratto di cielo vario. Temperatura bassa. Nevicate sulle Alpi.

Le solite dannose indulgenze per i bocciati
Da agronomi a medici

Si assicura che Codronchi, visti i gravi danni (?) che sentirebbero centinaia di famiglie per l'esito degli esami di licenza liceale, provocherà un decreto col quale si ammettono all'Università i giovani caduti in una o in due materie, salvo a ripetere, l'anno venturo, gli esami.

Una circolare di Codronchi dispone che i laureati in scienze agrarie e i forniti di licenza liceale possono essere iscritti al secondo corso di medicina.

Associazione magistrale friulana

Domani 31, avrà luogo l'annunciata assemblea di questa benemerita associazione. Si spera nell'intervento di molti soci, perchè così le deliberazioni che saranno per essere adottate abbiano a rivestire maggior importanza.

Alla sezione di magistero

per l'insegnamento agrario annessa alla r. Scuola normale di Udine, possono iscriversi tutte le giovani che possedono la patente normale di grado superiore o un titolo che comprovi studi equipollenti.

L'inscrizione si chiude il 7 novembre.

Le lezioni comincieranno il giorno 8. Saranno tre lezioni al giorno, tutte nelle ore pomeridiane.

In questa Sezione, che è unica in Italia, si insegnano quelle parti di agricoltura che sono adatte per la donna (bachicoltura, pollicoltura, (orticoltura, floricoltura, ecc.), nonchè fisica, chimica, storia naturale, disegno, applicate all'istruzione agraria.

Questa sezione ha lo scopo non solo di preparare abili insegnanti per le scuole e gl'istituti femminili, ma anche di istruire figlie di possidenti che vogliono arricchirsi di quelle cognizioni che sono indispensabili per la brava donna di campagna.

Le domande per l'inscrizione si rivolgono alla *r. Scuola normale superiore femminile di Udine*.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 42 anno IV del 28 ottobre 1897.

Scuola di stenografia

Si rammenta che mercoledì 3 novembre p. v. alle ore 8 pom. si apre il Corso teorico di stenografia presso il R. Istituto tecnico, e che le iscrizioni si chiudono la sera di detto giorno.

—

La stenografia portata al suo più alto grado, cioè di seguire la parola che s'invola ed i propri pensieri, è una utile scuola per la formazione d'una forte volontà. Lo studio della stenografia è non solamente un lavoro meccanico, ma un lavoro intellettuale come lo studio di ogni altra scienza. E poichè il grado di coltura dell'uomo appare in primo luogo nella parola parlata, così l'apprendimento della teoria dalla formazione delle parole ed abbreviazione di esse mediante la stenografia, è mezzo utilissimo per rendersi pratico della struttura della lingua; l'abbreviazione logica poi tenta di penetrare nello spirito della lingua.

Nella stenografia vi è armonia tra forma e contenuto. Il Gabelsbergher cercò con diligenza di rendere sempre il carattere del suono della parola in segni appropriati. Così pure la stenografia corrisponde all'estetica che deve avere una scrittura, per essere veramente razionale.

Se il Gabelsbergher non avesse voluto ottenere quest'armonia tra la forma e il contenuto, egli certo non avrebbe dato alla sua invenzione il nome di « Arte disegnatrice della parola ».

Pare impossibile che noi, mentre possediamo una scrittura celere con cui le parole vengono scritte con la stessa prestezza con cui vengono pronunciate, ci ostiniamo a far uso di quella dei nostri nonni!

E' naturale che i pochi giovani che si sono resi padroni della stenografia si diano cura di renderla patrimonio comune degli altri; ma non ci è motivo alcuno perchè la generazione che cresce non venga istruita in siffatto metodo di scrittura celere, che alle nostre menti è più consono.

(*Dal giornale « La Stenografia »*)

La casetta per la famiglia Fontanini

I nostri lettori ricorderanno certo le peripezie della povera famiglia Fontanini, reduce dal Brasile, che abitava in una capanna di forma affatto primitiva a S. Rocco.

Un egregio signore, veterano di Osoppo e Venezia, si era assunto il generoso incarico di aiutare quella famiglia, provvedendo ai più urgenti bisogni e procurando di fabbricarle una modesta casetta, che la riparasse dalle intemperie.

Il suo nobile divisamento trovò appoggio in parecchie buone persone della nostra città, che contribuirono con denari, con indumenti, con vettovaglie ecc. ecc. e con materiali per la fabbricazione della casa.

Alcuni operai di una nuova associazione cittadina che avevano promesso di prestare gratuitamente la mano d'opera, vollero invece... essere pagati.

Comunque sia la casetta fu condotta a termine in questi giorni ed è anche fornita delle cose più necessarie.

Durante le prossime feste, chi si recherà fuori porta Venezia prolunghi la passeggiata alla fontana lungo il viale a sinistra, svolti all'angolo e per la stradiciuola prosegua fino alla nuova fontana ai Casali di S. Rocco, e poi prosegua ancora per il viottolo campestre che conduce al ponte della ferrovia.

Ad un certo punto, non molto distante, vedrà una piccola e nuova casetta coperta di tela impermeabile: è la casetta della famiglia Fontanini.

Vicino si vede ancora la capannastamberga che serviva d'abitazione alla povera famigliuola, che ora si trova riparata dalle intemperie, in grazia alle prestazioni di un uomo di cuore che ha fatto del *socialismo* di buona lega e pratico.

Si intraprenda la passeggiata che abbiamo indicata, ed oltre a pigliare una buona boccata di aria pura, si rimarrà soddisfatti ammirando ciò che si può conseguire quando c'è cuore e insistenza nel fare il bene.

Biglietti falsi

Sono in circolazione biglietti falsi da due lire abbastanza ben imitati.

Parecchi portano la serie 111 e 141.

La carta è floscia, la figura di Umberto sbiadita, impressa male. Il fondo sul dinanzi è poco più chiaro che nei buoni.

Attenti dunque prima di ricevere biglietti di questo taglio!

Sono pure in circolazione biglietti falsi da 50 lire della banca d'Italia, facilmente riconoscibili, perchè la loro parte anteriore ha il fondo meno carico, la testa di *Nettuno* è confusa, più grande e grossolana, poco trasparente ed occupante quasi il fondo bianco; così pure il trasparante 50, che è quasi invisibile. A tergo le tinte sono poco cariche e i numeri sono invariati.

RICCHEZZA MOBILE
L'Agente di Udine si burla delle circolari del ministro Branca

Nulla dies sine linea. — Anche oggi abbiamo sott'occhio un esempio del come il sig. Agente si infischi delle Circolari Ministeriali.

Tizio acquista da Caio un opificio di cui questi voleva, come lo sanno anche le donne del latte, disfarsene a qualunque costo.

Il prezzo, a tenore dell'Istrumento di vendita e per accordo delle parti, deve pagarsi in varie annualità senza corrisponsione di interesse.

L'Agente non crede a ciò e colpisce della tassa di R. M. il reddito del capitale.

La Commissione Mandamentale sul ricorso della parte, avute le solenni e coscienziose testimonianze dei mediatori, del notaio rogante l'atto di acquisto e di altri che trattarono l'affare, tutte persone la cui parola è d'oro, si convinse che non esisteva reddito e respinse l'accertamento dell'Agente, il quale ricorre in Appello perchè... perchè non si deve prestar fede neppure a gente onesta.

La Commissione Provinciale, composta nella maggioranza di impiegati dello Stato, assume nuove informazioni che risultano concordemente favorevoli al contribuente, e, *incredibile dictu*, respinge l'appello dell'Agente confermando la decisione della Commissione Mandamentale.

Credete voi che il sig. Agente si acquietasse di fronte a due conformi decisioni che gli danno torto ed alla Circolare del Ministro Branca? Ohibò?

Egli ricorse proprio in questi giorni alla Commissione Centrale perchè .. perchè la supposizione sua cervellotica deve ad ogni costo prevalere.

Ma è proprio l'Agente l'unico responsabile di tale enormità?

A lode del vero ne dubitiamo sinceramente.

Il filo che dirige le mani dei signori Agenti parte da Via Francesco Mantica.

I signori che siedono sulle cose della finanza vogliono assolutamente farsi dei meriti. Ed i gregari debbono obbedire.

Nel decorso biennio l'Agente non potè senza superiore autorizzazione fare concordati; si contano sulle dita quelli che furono conchiusi; si è ingiunto di gravare la mano sui contribuenti in modo che lo stesso Agente, non sapendo come giustificare il suo operato, mancò di intervenire a quasi tutte le sedute della Commissione Mandamentale, facendo atto di presenza soltanto a quella Provinciale dove sapeva che, giusto od ingiusto l'operato suo, una maggioranza governativa gli dava ragione; si pretese l'appello *contro tutte* le decisioni di prima istanza. E poi gli fu dato il calcio dell'asino perchè non abbastanza fiscale ed energico; come si tentò di darlo, con infelice e ridicola riuscita, al cessato Presidente della Commissione Mandamentale avv. Dabalà, e come lo si darà certamente al di lui successore, l'egregio avvocato Cappellani, se non si farà umilissimo servo dei suindicati signori.

Per oggi basta. Se non si cambierà sistema; se non si contribuirà a metter pace fra i poveri contribuenti, se giustizia non sarà resa, una al giorno le diremo tutte le prodezze degli agenti finanziari e.... ne abbiamo un sacco.

Il tenore Mazzoli ringrazia

Avendo avuto comunicazione che lo Spettabile Comitato per la mia istruzione, ha completamente esaurito il suo compito, e trovandomi per alcuni giorni fra i miei concittadini, sento mio grato dovere di porgere pubblicamente i sensi della mia riconoscenza verso quanti concorsero a farmi raggiungere lo scopo desiderato.

E più ancora uno speciale ringraziamento porgo ai signori componenti il Comitato per le loro assidue e disinteressate prestazioni e fra essi, sopratutto, al sig. Francesco Zanella per la tenace costanza e le cure fraterne con cui si prestò al generoso intento.

E se per corrispondere ai benefici ricevuti sarà mio dovere di ognor più migliorare nella carriera apertami, tanto più mi sentirò lieto quando mi sarà dato di dimostrare la mia gratitudine al sig. Zanella, di cui non oblierò giammai il disinteresse e la scrupolosa esattezza nella gestione della contabilità che mi riguarda, non dimenticando di adempiere nel più breve termine possibile agli obblighi materiali e morali che a lui mi legano.

Mi è grato poi dare un vivo ringraziamento alle Spettabili Direzioni dei giornali cittadini che con lusinghiere espressioni mi vollero pel passato appoggiare, sicuro di trovare in essi quella benevolenza che procurerò di cattivarmi anche per l'avvenire.

Mazzoli Luigi
artista di canto

Importante acquisto artistico

Il nuovo quadro del pittore Domenico Someda, nostro concittadino, rappresentante *Amore e Patria*, testè esposto alla Permanente di S. Marco in Venezia, — e del quale critici intelligenti se ne sono occupati tanto favorevolmente lodandone assai il concetto elevato, la finezza e sobrietà del colorito, e la maestria della tecnica — venne acquistato dal nostro Municipio ed andrà a formar parte della instituenda pinacoteca « Marangoni. »

Questo importante acquisto artistico incontrerà certamente il plauso della cittadinanza nostra, anche pel fatto che — pur essendosi strettamente osservate le norme del testatore Marangoni che stabiliscono le compere da farsi di quadri di giovani e valenti pittori — si è così soddisfatto, in parte, ad un debito di gratitudine verso il Someda che altra volta volle generosamente regalarci il suo grandioso dipinto rappresentante la *calata degli ungheri*, tanto ammirato nella sala dell'Ajace.

Il trattenimento dell'Istituto Filodrammatico « T. Ciconi »

Riuscitissimo sotto ogni rapporto il trattenimento sociale al Teatro Minerva dato dall'Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Il teatro pieno di gentili e briose signore e signorine, queste ultime massime bramose di sgranchire le gambe con quattro salti, aveva un aspetto gaio e brillante.

S'incominciò la rappresentazione col *Cantico dei Cantici*, assai bene interpretato dalla signorina Bertoli e dai simpatici fratelli Miani. Furono applauditissimi ed il pubblico li volle una seconda volta alla ribalta.

Il sig. Cesare Rizzi, accompagnato al piano dalla signorina Augusta Piccoli, cantò con bel timbro di voce una bella romanza; il pubblico rimeritò l'ottimo giovane di sinceri applausi e volle il bis.

Chiuse lo spettacolo una geniale farsa nella quale il sig. Aristide Caneva, che, causa il servizio militare, da qualche tempo non calcava le nostre scene, si distinse per brio e slancio, divertendo assai il pubblico e meritandosi insistenti applausi.

Diedero fine al trattenimento, danze animatissime.

GILDO BELLO A PADOVA

Le sue imprese

Continuiamo a spigolare dal *Veneto*:

« Che si trattasse di una vera associazione per commettere truffe di biciclette ed.... altro, non c'è dubbio: e che la associazione mirasse a continuare il proprio lavoro, è pur questo risultato.

Gildo Bello, aveva la *box* del giornalista a base di *reclame*; egli però in redazione non lavorava; tale indolenza ci risulta da questi versi che nel numero 16 del *Pedrocchi* venivano dedicati a lui e al Ferrari, di cui si pubblicavano i profili a matita:

In redazione tu li troverai
che fuman sempre e non lavoran mai.

« La redazione e l'amministrazione del giornale erano in piazza S. Nicolò n. 240, 251 e le inserzioni e gli abbonamenti si « ricevevano esclusivamente » agli uffici di pubblicità Bello e Ferrari, sede di Padova Piazza S. Nicolò 240 251. »

« Il Bello, non era conosciuto a Padova soltanto; pure ad Udine ricordano tuttora com'egli abbia dimorato colà per qualche tempo facendo il commissionato, pubblicando un giornale settimanale di pubblicità, e da ultimo funzionando da amministratore del quotidiano « Araldo » *di celebre umoristica memoria*. Subì colà anche un processo per appropriazione indebita, ma scansò il carcere per effetto dell'amnistia.

« Malgrado che la questura, abbia qualche cos'altro, di più importante da trattare, pure, ieri, furono continuate le indagini e delle altre biciclette furono sequestrate.

« Il facchino Marco Ausoisio, dipendente della Ditta Marigo, venne ieri arrestato.

« L'Ausoisio, a quanto pare, sarebbe stata una delle vittime: egli avrebbe noleggiato quattro biciclette dal Venturini, per far un piacere al Bello, senza avere alcun compenso.

« Fino ad ora furono sequestrate 12 biciclette a parecchie persone.

Le biciclette furono comperate per somme che variano dalle 160 lire alle 260 lire.

«Sembra, però, che all'appello mancano, tra le altre, due biciclette *Swift* nuovissime del valore d'oltre L. 500 cadauna.

«E l'ordine d'arresto alle guardie fu dato anche pel Giacomo F.. il quale, però, s'è reso irreperibile.

« La signora accennata dal Bello, come tavola di salvezza, e che avrebbe dovuto dare la firma di garanzia, a quanto ci viene assicurato sarebbe la facendiera di un gruppo di strozzini, i quali se ne servono molto di frequente. Essa figura, si dice, quale dama di carità: va dove il pericolo è più imminente; assaggia abilmente il terreno e strozza il disgraziato o i disgraziati che cadono nelle sue mani.

« Sembra che il Bello non sia, però, riuscito ad aver da quella parte alcun soccorso.

SPORT MILITARE

Gara ciclistica fra sottufficiali

Ieri seguì la gara ciclistica di resistenza fra i sottufficiali del 26° fanteria sul percorso Udine-Pordenone e viceversa.

I concorrenti partirono dalla porta Venezia alle ore 7.30 indrappellati, coll'obbligo di percorrere non più di 18 chilometri all'ora, invece con una velocità media di oltre 24 chilometri giunsero a Pordenone alle 9 27 solo in quattro dei sei gareggianti, e ciò perchè due di essi durante il percorso ebbero rotta la macchina.

Il capitano Ferrari incaricato del controllo a Pordenone, credette opportuno attendere per la successiva partenza i due tardivi, i quali dovettero percorrere un bel tratto a piedi.

Dopo aver aggiustate le macchine ed essersi rifocillati alquanto, alle ore 11,45 si prepararono per il ritorno con velocità libera, arrivando a Udine con pochi minuti di differenza l'uno dall'altro.

Giunse primo il furiere Bazzano alle ore 13.45; secondo sergente Dal Ben alle 13.47; terzo sergente Trivulzio alle 13.55; quarto sergente Bezzan alle 14.5; altri due toccarono la meta più tardi.

Alla Porta Venezia i concorrenti erano attesi dal Colonnello Fanchiotti, dal tenente Colonnello Canta addetto al controllo e da molti altri ufficiali.

Ai corridori fu offerto marsala, vino e sigari.

Alla vigilia della Festa della Bandiera del Reggimento, cioè il giorno 11 novembre, avrà luogo la gara di scherma fra ufficiali e sottufficiali.

Banda del Reggimento Cavalleria Saluzzo (12°)

Programmi musicali da eseguirsi domenica 31 ottobre e lunedì 1 novembre dalle ore 19 alle 20 1[1/2] sotto la Loggia Municipale.

Domenica 31 ottobre

1. Marcia « Addio a Voghera » — Chiara
2. Serenade « Toreador et Andalouse » — Rubinstein
3. Reminiscenze « Histoire d'un Pierrot » — Costa
4. Danza « Esotica » — Mascagni
5. Romanza, coro, aria finale, (atto 2°) « Il Trovatore » — Verdi
6. Polka « Dicendo il vero » — Keller

Lunedì 1 novembre

1. Marcia « Lo Stendardo di Saluzzo » — Chiara
2. Retraite « Tartare » — Sellenich
3. Rapsodia « Spagnuola » — Diaz
4. Baccanale nell'opera « Filemone e Bauci » — Gounod
5. Gran fantasia sull'opera « Aida » — Verdi
6. Polka « Ricordi » — Pesso

LIBRI E GIORNALI

Anima Forte

Un vol. in-16 — L. 1.25

E' un nuovo lavoro di Tommasina Guidi, illustrato da acquarelli del pittore C. Campi.

Fa parte della corona di romanzi già pubblicati dall'Editore Carrara, della stessa autrice.

E' libro che si legge volentieri, scritto con spigliatezza e interessante.

Anche i lavori di Tommasina Guidi sono convenienti alla giovinezza; e l'Editore Paolo Carrara fa opera davvero buona con le sue pubblicazioni morali e sane, quali si desiderano per la gioventù.

Ce ne siano molti di libri dilettevoli e morali senza pedanteria; abbia la nostra gioventù largo e svariato pascolo a' suoi desideri per lettura e sarà forse schivato il pericolo della precoce, malata smania per le emozioni violenti e dannose.

Continui l'Editore Carrara ad offrire al pubblico lavori come quelli di Anna Vertua Gentile, di Eugenio Checchi e di Tommasina Guidi, e avrà la riconoscenza delle famiglie che aspirano alla vera educazione morale della gioventù.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Asquini Margherita Aita: Asquini Francesco di Pordenone L. 2, De Gloria Luigi 2, Magistris Pietro 1, Picco e Zavagna 1, Morgante Ottavio 1.

Bearzi Maria Canciani: Manin co. Maria Canciani L. 2, Lestuzzi Luigi 1, Seitz famiglia 1, Comessatti Giacomo 1.

Subero Febeo: Raho Giovanni L. 1.

Levis dott. Giuseppe: Morelli De Rossi e Grassi lire 2

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Forni dott. Giuseppe: Insegnanti dell'ospital vecchio, scuole elementari L. 1,50.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

De Nordis Rosa: Famiglia Capellani L. 2.

Deotti: Nich Carlo e compagno lire 1.

Offerte fatte alla Società reduci e veterani in morte di:

Carbonaro Luigi: Dal Fabbro Cav. Enrico L. 2.

Ieri alle ore 5 1[1/2] pomeridiane cessava di vivere non ancora ventenne

VIGLIETTO GIUSEPPE

alunno della R. Scuola Superiore di agricoltura di Milano.

I genitori Federico e Quintarelli Teresa, le sorelle Italia ed Elisa, i fratelli Emilio e Pietro ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Udine, 30 ottobre 1897.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pomeridiane, partendo dall'abitazione al N. 13, piazzale fuori Porta Gemona.

—

Apprendiamo con sincero rammarico che l'egregio prof. dott. Federico Viglietto è stato duramente colpito nel suo cuore affettuoso di padre.

Ieri sera è morto Giuseppe Viglietto, giovane serio, colto, intelligente, appassionatissimo studente della R. Scuola superiore di agricoltura di Milano.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

La Redazione

Telegrammi

L'accordo Zanardelli — Rudinì

Roma, 29. La *Corrispondenza Politica* pubblica: « Quantunque siasi ripetuto in questi giorni che le trattative fra Zanardelli e Rudinì siano riuscite infruttuose, tuttavia abbiamo da fonte attendibile che le intelligenze fra questi due uomini politici proseguono e, probabilmente, verranno condotte a termine fra breve.

L'Egitto riscatterebbe Cassala

Parigi 29. Ieri sera al pranzo di madama Rattazzi De Rute, Ary Rènè, corrispondente della *Rivista diplomatica egiziana*, assicurava che l'Egitto in seguito al rapporto del colonnello Parsons accettò di prendere Cassala per quattro milioni e mezzo. Rifiutò gli ascari, volendo uomini sicuri.

— Barot disse che il Ministero degli esteri è intenzionato di festeggiare il centenario della prima occupazione dell'Egitto nel 1798 per ricordare all'Inghilterra che la Francia lo conquistò prima di lei.

Bollettino di Borsa

Udine, 30 ottobre 1897

	29 ott	30 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.—	98.35
» fine mese	98.10	98.45
detta 4 1/2 »	106.90	107.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	323.—	322.—
» Italiane 3 %	305.—	306.—
Fondiaria d'Italia 4 %	495 —	497.—
» » » 4 1/2	507.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	516 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	810 —	816.—
» di Udine	125 —	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	251 —	252.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» ferrovie Meridionali	715.—	716.—
» » Mediterranee	517.—	517.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.40	105.35
Germania »	130.25	130.32
Londra	26.54	26.53
Austria-Banconote	2.21.25	2.21.25
Corone in oro	1.10.62	110.62
Napoleoni	21.07	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.42	93.55
	—.—	—.—

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 29 ottobre 105.40.

La BANCA DI UDINE, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. **4** *la bottiglia.*
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** *e 3 bottiglie per L.* **11** *fanche di porto.*

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO
di ANGELO MIGONE e C.
Via Torino 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.
Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. **10** *franco di porto.*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12. — *MILANO.*

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Premiate Fabbriche
E. FRETTE & C.
MILANO - MONZA - ROMA
Casa fondata nel 1860.

Tele
Tovaglie
Fazzoletti
Coperte
Tende
Piqués
Oxfords
Brillantines
Flanelle
Biancheria confezionata per Signora

Dono-Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.
CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le Farmacie a L. **1.00** la bottiglia

Trent'anni di continuo incotestato successo, **4000** di questi certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

MAYPOLE SOAP

Ognuno può tingere da sè in pochi minuti senza bisogno di bollire l'oggetto e con minima spesa in colori di qualunque gradazione, resistenti al sole ed in bucato Tessuti di seta, lana, cotone, satin, piume ecc. — Applicabile anche per la Fotominiatura sui tessuti.

Prezzo 70 cent. per saponetta che basta per 4 1[2 litri di tinta. Nero L. 1.—

Brevettato e Depositato

Unico deposito in Udine e Provincia F. Minisini Udine.

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

ORARIO FERROVIARIO

S. Giorgio — Cervignano — Trieste

Partenze da S. Giorgio: 6.10, 8.55, 14.20
Arrivi a Cervignano: 6.30, 9.10, 14.40
» » Trieste: 8.35, 11.20, 17.40
Partenze da Trieste: 5.50, 9, 12.50
Arrivi a Cervignano: 8 25, 11.40, 17
» » S. Giorgio: 8.40, 12, 17.20

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIAL

ARTURO LUNAZZI

Udine — Via Savorgnana N. 5 — Udine

Grande assortimento vini e liquori esteri e nazionali

Fiaschetterie e Bottiglierie

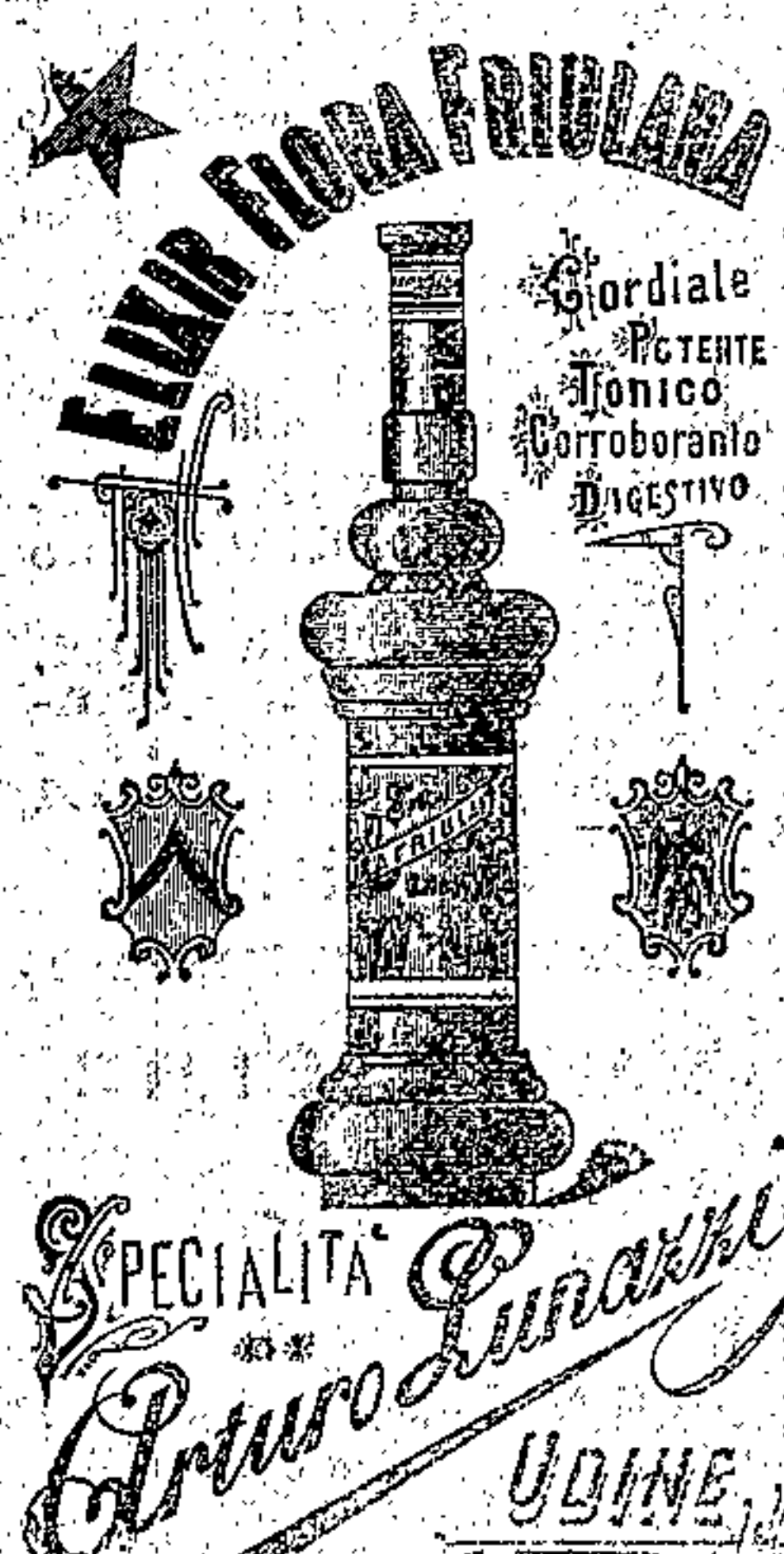
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo

NUOVA BOTTIGLIERIA

al VERMOUTH GANCIA

Via Cavour N. 11 (angolo Via Lionello).

Specialità Vini COMUNI e TOSCANI da Pasto

da centesimi 50 a 1.50 al Litro
» 70 a 3.50 al Fiasco

Premiato con Diploma e Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

Udine, 1897 — Tipografia G. B. Doretti.